

Rapporto di Riesame Iniziale 2013

Denominazione del Corso di Studio: Lingue e Culture moderne

Classe: L 11

Sede: Università della Tuscia

Gruppo di Riesame:

Prof.ssa Barbara Turchetta (Referente CdS) – Responsabile del Riesame

Prof. Riccardo Gualdo (Docente del CdS e Responsabile Offerta Formativa di Dipartimento)

Dr.ssa Grazia Sommariva (membro commissione paritetica di Ateneo)

Sig. Leonardo Ricci (Studente)

Il Gruppo di Riesame si è riunito, per la discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni di questo Rapporto di Riesame, operando come segue:

14 febbraio 2013:

- presa visione e discussione dei dati inerenti il corso di laurea

4 marzo 2013:

- stesura di una prima bozza del documento

Presentata e discussa in Consiglio del Corso di Studio il: **7 marzo 2013**. Approvata nella medesima data con seduta telematica del Consiglio, aperta alle ore 16.00 e chiusa alle ore 19.20

Sintesi dell'esito della discussione con il Consiglio del Corso di Studio

Presa visione del rapporto di riesame, il consiglio approva il testo nei suoi contenuti.

A1 – L'INGRESSO, IL PERCORSO, L'USCITA DAL CDS

a – RISULTATI DELLE AZIONI CORRETTIVE ADOTTATE IN PRECEDENZA

Il punto a della scheda A1 non è richiesto per Riesame Iniziale 2013

b – ANALISI DELLA SITUAZIONE, COMMENTO AI DATI

Scheda A1-b

I dati relativi agli immatricolati al corso di laurea fra gli anni 2009 e 2012 offrono un quadro esaustivo sia dei punti di forza che dei possibili miglioramenti da apportare al corso di laurea. Bisogna anche prendere atto dei recenti cambiamenti in corso nella società italiana, sia in termini economici che sociali di questi ultimi 5 anni, che hanno inevitabilmente influito sui progetti di alta formazione dei diplomati della scuola superiore, in particolare facendo registrare una flessione degli interessi per le discipline di area umanistica.

Il corso di laurea in lingue e culture moderne della Tuscia presenta piani di studio fortemente orientati verso l'inserimento nelle attività produttive ed in particolare verso i servizi (piano di studi di lingue per il turismo) e verso l'impresa (piano di studi per le imprese ed il commercio), accanto al più tradizionale piano di studi di lingue e letterature a vocazione umanistica e più orientato verso il proseguimento degli studi in una laurea magistrale (si veda la LM37 di Ateneo fra gli esempi più significativi). La professionalizzazione dei percorsi formativi dedicati alla mediazione linguistica e culturale nelle attività produttive ha inciso nella crescita di immatricolazioni a questo corso di laurea: dal 2009 (166 matricole) al 2012 (218 matricole), si è registrato un incremento pari al 23% del totale.

I dati relativi alla provenienza geografica segnalano una significativa continuità nell'attrarre soprattutto studenti di area centrale italiana (pari all'85%), in parte provenienti dal sud Italia (12%) ed in minima parte provenienti dalle regioni del nord Italia (1%). Questi dati relativi all'anno 2012, segnalano anche un piccolo incremento nelle iscrizioni di studenti stranieri, provenienti soprattutto dai Paesi dell'Unione Europea (7%), dando un significativo segnale di mobilità studentesca anche ai primi livelli dell'alta formazione. I dati confermano comunque una mobilità minima degli studenti nei percorsi si laurea triennale, nella scelta di Atenei inseriti nel contesto territoriale di residenza. Per ciò che riguarda i titoli di studio, una maggioranza pari al 60% degli scritti proviene da Licei, mentre un importante 40% proviene da Istituti Tecnici e Professionali, dimostrando un interesse verso la laurea triennale, da parte di giovani interessati a qualificarsi professionalmente in modo più adeguato al mondo del lavoro, proiettato in una dimensione di relazioni internazionali.

I risultati dei test di ingresso al percorso di studi fanno emergere una competenza di base adeguata al percorso formativo. Il dato si conferma anche nelle valutazioni degli studenti, riguardo all'adeguatezza della propria formazione pregressa, per affrontare il percorso di studi universitario. Nei dati che emergono dai questionari di valutazione degli studenti nel corso dell'anno 2012, risulta infatti che l'84% degli intervistati ritiene le conoscenze preliminari possedute, come sufficienti per la comprensione degli argomenti trattati nel corso delle lezioni universitarie.

Il corso comprende prevalentemente iscritti full-time con una minima percentuale di studenti part-time.

Tra gli anni 2009 e 2012 la percentuale degli studenti regolari è risultata complessivamente soddisfacente, mentre allarmante è il numero degli studenti che nel corso del quadriennio hanno abbandonato il percorso di studi, senza trasferirsi ad altro ateneo. Tale percentuale è pari al 25% degli iscritti totali; il dato lascia intravedere i pesanti riflessi sull'alta formazione della crisi economica e della minore disponibilità di risorse finanziarie nella società italiana.

Una più approfondita individuazione e valutazione dei punti di attenzione del corso potrà essere compiuta sulla base di una comparazione a livello nazionale con la generalità dei corsi della classe L11: gli uffici statistici dell'Ateneo ancora non hanno però posto le basi di una tale comparazione.

c – AZIONI CORRETTIVE PROPOSTE

Scheda A1–c

Allo scopo di fornire una risposta sempre più adeguata all'inserimento nel mondo del lavoro, per coloro che non intendono proseguire il loro percorso di studi verso una laurea magistrale, è indispensabile apportare delle modifiche, seppur lievi, comunque incisive verso il miglioramento della professionalità dei laureati. Nello specifico, conservando il percorso più consono ad una prosecuzione degli studi universitari (piano di studio di lingue e letterature), tutti i piani di studio devono orientarsi sempre più verso una didattica che prospetti un incisivo incremento delle nuove tecnologie (nella didattica e nella comunicazione con gli studenti) e che preveda una modularità didattica a ponte con esperienze nel mondo del lavoro. Come esempi di questo possono portarsi seminari con imprese e con il coinvolgimento di figure professionali competenti nei diversi settori, in cui il laureato triennale in lingue e culture debba interagire per orientarsi nelle relazioni con potenziale clientela internazionale, nella promozione nel turismo culturale.

L'altra esigenza da soddisfare riguarda la difficoltà che spesso gli studenti incontrano nel frequentare con regolarità gli insegnamenti, a causa di orari delle lezioni che presentano eccessive sovrapposizioni e una distribuzione non egualitaria tra i semestri, punti deboli da non imputare a carenze di natura organizzativa della struttura, ma piuttosto all'esigenza di fornire un'offerta didattica sempre più aggiornata e vasta, nonostante la crescente indisponibilità di risorse finanziarie.

A2 – L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE

a – RISULTATI DELLE AZIONI CORRETTIVE ADOTTATE IN PRECEDENZA

Il punto a della scheda A2 non è richiesto per Riesame Iniziale 2013

b – ANALISI DELLA SITUAZIONE, COMMENTO AI DATI E ALLE SEGNALAZIONI

La riflessione si è basata sui dati forniti dall'Amministrazione e da Alma Laurea, relativi alla valutazione degli studenti. Quest'ultima è stata resa possibile dall'esame delle risposte degli studenti, sollecitate dai questionari somministrati durante le lezioni. In particolare si è voluta considerare la loro valutazione dell'efficacia dei corsi, in termini di adeguatezza ai loro bisogni. I risultati sottolineano un chiaro gradimento dell'offerta formativa, pari ad un 85% delle risposte assolute e relative positive ("decisamente sì" e "più sì che no").

Il giudizio sull'esperienza universitaria e sulla sua ricaduta nel mondo del lavoro può essere assunto dai risultati delle interviste condotte per ALMA laurea su un campione di laureati della L11 della Tuscia nell'anno 2011. Fra di essi, solo il 55,4% è iscritto alla laurea magistrale, scegliendo così un percorso universitario pieno. Il resto, che corrisponde ad una significativa percentuale, si orienta già dopo la laurea triennale nel mondo del lavoro. Fra quest'ultimo gruppo già il 51,8% ha un lavoro retribuito che però aveva già prima della laurea per un 65,5%. Quest'ultimo dato segnala un elemento importante: sempre più giovani si rivolgono al mercato del lavoro nel periodo precedente il conseguimento di una laurea triennale; la loro iscrizione al percorso formativo universitario è però testimonianza di una loro esigenza di qualificazione maggiore, che va assolutamente considerata nella formulazione dei piani formativi e nelle attività di tirocinio e che incoraggia nella prosecuzione delle azioni di autocorrezione e riflessione critica fin qui approntate in seno al Consiglio..

Il corso dispone di un efficace sistema tecnologico di informazione per gli studenti, su orari, corsi e modalità d'esame. Le strutture ed i servizi che l'Ateneo offre si possono ritenere adeguati alle esigenze formative, compresi i laboratori linguistici ed informatici a disposizione per le esercitazioni. Già da alcuni anni è in uso una piattaforma informatica per esercitazioni e percorsi di apprendimento linguistico.

È operante un sistema di tutorato e un'organizzazione efficiente per la promozione della mobilità Erasmus, basata sull'interazione tra l'Ufficio relazioni internazionali dell'Ateneo e i docenti delegati a orientare e ad assistere gli studenti iscritti al corso.



c - AZIONI CORRETTIVE

versione da utilizzare per il solo Riesame Iniziale 2013 -

Il Cds ha più volte discusso sulle metodologie didattiche integrate e su attività interdisciplinari, per dare una coesione maggiore al percorso di studi. Quest'ultimo punto risulta ancora essere un elemento debole della formazione nella laurea triennale. Tuttavia, con l'inserimento dei corsi di laurea a pieno titolo nelle attività dipartimentali, è possibile generare maggiori sinergie tra gli ambiti disciplinari ed offrire in un prossimo futuro una formazione integrata fra le diverse discipline umanistiche rappresentate (linguistiche, letterarie, storico-filosofiche, geografiche, giuridiche).

A3 – L'ACCOMPAGNAMENTO AL MONDO DEL LAVORO

a – RISULTATI DELLE AZIONI CORRETTIVE ADOTTATE IN PRECEDENZA

Il punto a della scheda A3 non è richiesto per Riesame Iniziale 2013

b – ANALISI DELLA SITUAZIONE, COMMENTO AI DATI

Commenti ai dati, analisi dei punti di forza e delle aree da migliorare.

Oltre ai dati già commentati nella precedente sessione, altre cifre indicano interessanti elementi per comprendere quale sia l'efficacia del corso di laurea L11 alla Tuscia, visto come accompagnamento nel mondo del lavoro.

Sempre guardando ai dati relativi ai laureati del 2011 (62 laureati di cui 56 intervistati) il 19,6% di essi partecipa ancora ad un'attività di formazione post laurea che non sia una laurea magistrale e solo il 20,7% svolge un lavoro stabile a tempo indeterminato o autonomo. Il resto, che è la maggioranza, si colloca in una situazione di temporaneo orientamento, sia verso la formazione che verso il lavoro. Tale condizione è ovviamente aggravata dalla scarsa fluidità del mercato del lavoro in Italia e dalla difficile collocazione, in termini professionali, di laureati specializzati nella mediazione linguistica.

Proprio il mondo del lavoro, ed in particolare quello della piccola e media impresa, che è particolarmente presente nel territorio della Tuscia, non vede nel laureato in lingue e culture moderne un professionista della mediazione e dunque non gli riconosce un effettivo valore in termini professionali.

Ciò è dovuto anche al poco interesse da parte della formazione linguistica ad esplorare settori della conoscenza che rappresentino uno strumento efficace, un valore aggiunto alla formazione del laureato in lingue.

Per tale motivo l'area della interdisciplinarietà, ancora una volta, rappresenta sicuramente un aspetto fondamentale della formazione del corso della L11.

L'inefficacia segnalata per un 24,1% degli intervistati per il loro corso di laurea concluso riguarda infatti la relazione tra titolo conseguito e competenze effettivamente raggiunte, sottolineando un chiaro e consapevole disagio dei laureati, nell'assolvere a compiti a loro affidati in contesti lavorativi, dove la competenza delle lingue debba essere lo strumento fondamentale.

Per i motivi sopraesposti, ci si propone di potenziare la formazione linguistica ad ambiti comunicativi specifici delle attività lavorative, esplorando e potenziando quei percorsi linguistici con l'uso del mezzo informatico (anche in autoapprendimento), che consentano un regime di formazione permanente da poter seguire anche nella fase post laurea.

c – AZIONI CORRETTIVE PROPOSTE

versione da utilizzare per il solo Riesame Iniziale 2013 – in merito a quanto evidenziato, individuare i due problemi che si ritengono di maggiore rilievo, e descrivere le azioni correttive da applicare per porvi rimedio.

Le azioni correttive proposte, al fine di rendere maggiormente efficace la formazione e la validità del titolo di studio della L11 per un inserimento nel mondo del lavoro possono riassumersi in due punti:

1) potenziamento della didattica delle lingue, funzionale ad un inserimento lavorativo nei settori produttivi e nei servizi, con particolare attenzione anche alle competenze culturali fondamentali per assicurare una efficace comunicazione con interlocutori di diversa provenienza geografica, linguistica e culturale;

2) potenziamento dei percorsi di formazione permanente per via informatica, che consentano un aggiornamento costante delle competenze linguistiche e culturali sia per gli studenti iscritti al corso di laurea, sia per i laureati che ambiscano ad una collocazione qualificata nel mondo del lavoro.